

## Premessa

Verso la metà degli anni Ottanta l'Accademia delle Scienze di Torino varò un progetto ambizioso: quello di una storia di Torino dalle origini romane alla fine del secolo xx. Il progetto ottenne prontamente il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che mise a disposizione le risorse necessarie per l'impresa. Il risultato è rappresentato da nove grossi volumi, per un complesso di circa diecimila pagine, a cura di un comitato che comprendeva alcuni eminenti soci dell'Accademia ma anche studiosi a essa estranei, pubblicati dall'editore Einaudi nell'arco di sei anni, dal 1997 al 2002: curatori dei singoli volumi furono Giuseppe Sergi, Rinaldo Comba, Giuseppe Ricuperati, Umberto Levrà, Nicola Tranfaglia.

L'opera si distingueva dalle tradizionali storie del capoluogo subalpino (come, per esempio, da quella pur pregevole di Luigi Cibrario, che risale al 1846) non soltanto per la mole, ma anche per la sua impostazione. Non era soltanto una storia politico-istituzionale, e neppure soltanto una storia politico-economica; faceva largo spazio allo sviluppo della società e alla sua articolazione in ceti e classi, nonché allo sviluppo della cultura in area piemontese, in particolare alla storia delle arti. Ed era anche, in larga misura, frutto di ricerche originali, che apportavano risultati nuovi e modificavano le interpretazioni tradizionali. Certamente, come per tutte le imprese che si sono avvalse di centinaia di collaboratori, il valore dei singoli contributi risulta diseguale, e alcuni aspetti della storia della città avrebbero forse meritato un maggiore approfondimento. Ma, nell'insieme, la *Storia di Torino* regge degnamente il confronto con analoghe opere dedicate ad altre città, italiane e straniere. La splendida veste editoriale e l'apparato di illustrazioni ne hanno fatto un oggetto prezioso per le biblioteche di molti, studiosi e persone colte.

Ma chi, non mosso da interessi specialistici, volesse avere un'idea dello sviluppo della città e dei suoi vari periodi, difficilmente poteva accontentarsi a un'opera di tale mole. Nacque così – in occasione di un con-